

Crisi, l'antidoto Non profit



La richiesta al governo di stabilizzare il «5 x mille» per sostenere in modo strutturale le attività

DA ROMA NICOLA PINI

Il Terzo settore rilancia il proprio ruolo come apripista di un sistema economico più solidale e "civile" e chiede al governo di stabilizzare al più presto il contributo del 5 per mille per dare un riferimento organico e strutturale alle attività degli enti no profit. Le proposte del «privato sociale» a fronte alle nuove sfide che impone la crisi economica sono state delineate in un convegno ieri a Roma dal portavoce del Forum Andrea Olivero, che ha annunciato una «nuova costituente» del Terzo Settore: «Costruiremo il nostro Libro Verde – ha spiegato – per avviare un grande dibattito sulle prospettive delle imprese sociali, della sussidiarietà e della solidarietà con tutti coloro che vorranno starci». In una fase di recessione come l'attuale il ruolo del no profit – che con 800 mila lavoratori e il 2,5% del Pil è attivo nel volontariato nella cooperazione, nella finanza etica, nel commercio equo e solidale – diventa ancor più importante: «Siamo grandi costruttori di

istituzioni e di avere punti di riferimento non occasionali dal punto di vista economico. «Ci auguriamo una rapida approvazione della legge bipartisan che punta a stabilizzare il 5 per mille – ha detto Olivero –. Va fatta entro settembre altrimenti riparte tutto il pasticcio burocratico con la Finanziaria». Finora infatti il contributo al settore è stato legato agli stanziamenti annuali decisi nelle pieghe della legge di bilancio e nella "ruoletta" degli accrediti delle associazioni. Il punto è, spiega il portavoce, che in Parlamento c'è volontà politica di andare avanti ma manca l'impegno del governo sulle risorse e per questo «il Forum chiederà nei prossimi giorni un incontro al ministro Tremonti». Da sciogliere anche il nodo dei crediti da parte delle pubbliche

amministrazioni, a partire dagli arretrati dello stesso 5 per mille. Su questo il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, intervenuto al convegno, ha annunciato lo sblocco di 185 milioni di euro dei contributi 2006 e il pagamento entro l'estate dei restanti 25 milioni. Per il 2007 l'erogazione del contributo è prevista tra settembre e ottobre mentre per l'annualità 2008 si va al 2010. Richiamandosi ai principi del Libro Bianco sul Welfare, il ministro ha annunciato una fase di consultazione con il Terzo settore, «un confronto da fare insieme a partire da 5 per mille e fiscalità per passare dal circolo vizioso al circolo vizioso», ha detto esortando però tutti a «non cadere nell'autoreferenzialità» e a tener conto dei vincoli del debito pubblico.

Il Terzo settore rilancia il proprio ruolo come apripista di un sistema economico più solidale e «civile»

coesione sociale e di fiducia e possiamo essere anche una risposta attiva per uscire dalla crisi», ha aggiunto Olivero, ricordando il monito di Papa Benedetto XVI nella recente enciclica «Caritas in Veritate» sulla necessità di un riequilibrio della dimensione etica nell'economia con lo sviluppo di imprese con fini mutualistici e sociali. Per giocare appieno il proprio ruolo il Terzo settore però ha bisogno di essere interlocutore pienamente riconosciuto dalle